

City > **Fatti** > **“Il lavoro dei sogni? Difficile trovarlo per quasi la metà dei laureati”**



“Il lavoro dei sogni? Difficile trovarlo per quasi la metà dei laureati”

Un sondaggio online su 12mila “dottori”: il 42,6% non crede di poter lavorare nel settore per cui ha studiato

Laurea, titolo necessario o perdita di tempo? L’università italiana riesce a soddisfare le esigenze del mercato del lavoro? Ad un sondaggio del sito *Tesionline* su 12mila laureati, il 42,6% ha risposto che forse non lavorerà nel settore per cui ha studiato.

L’indagine

Tesionline ha chiesto ai laureati italiani cosa si aspettano, professionalmente parlando, dopo la laurea: lavoreranno nel settore per cui hanno studiato oppure andranno a fare tutt’altro, magari in un ambito che non c’entra nulla con il proprio percorso accademico o persino qualcosa di poco qualificato per cui la laurea non è neppure richiesta?

Al sondaggio hanno partecipato oltre 12 mila laureati. La maggioranza di chi ha votato non è ottimista: il 42,6% ha risposto che probabilmente non lavorerà nel settore per cui ha studiato oppure fa già un lavoro diverso da quello immaginato. Moltissimi invece non sanno esprimersi (26,3%), forse perché freschi di titolo e ancora troppo inesperti oppure alle primissime esperienze professionali, quando ancora si crede (giustamente) di cominciare a fare qualche esperienza per poi tentare la carriera desiderata. Solo il 31,1%, invece, crede che la laurea gli apra le porte al lavoro consono a ciò che ha studiato.

I corsi di laurea

Questo vale molto di più, evidentemente, per alcuni specifici percorsi universitari: chi ha fatto Medicina probabilmente diventerà medico, mentre chi si è laureato in Lettere non necessariamente andrà ad insegnare italiano.

E c’è di più: non solo tantissimi laureati dovranno accontentarsi di un lavoro qualitativamente inferiore al proprio titolo, ma ci metteranno pure tantissimo ad ammortizzare l’investimento in denaro fatto per arrivare alla laurea. Secondo la maggior parte di loro (35%) per recuperare quanto hanno speso ci vorranno più di cinque anni. Da due a tre anni, dice il 29,5%, e persino più di dieci per una fetta enorme dei laureati (20,9%). Solo pochi (14,5%) pensano di riuscire a cavarsela in un periodo di tempo che va da sei mesi a un anno.

15 novembre 2011